Anno XLIII — Giovedì 29 luglio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 179

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I moti rivoluzionari nella Spagna

Catalogna in fiamme - Costituzione sospesa in tutto il regno

Il signor Mauna promette una esemplare repressione

Il racconto ufficiale

Madrid, 28. — Il Ministero dell'interno comunica la seguente nota: I fatti avvenuti nella provincia di Barcellona sono di tale gravità che il Governo decide di sospendere le garanzie costituzionali in questa provincia e in quelle limitrofe di Aragona e Gerona.

Gli elementi anarchici e rivoluzionari dettero il segnale del movimento facendolo estendere a diverse località della provincia. Essi assalirono dal primo momento gli agenti della polizia e della gendarmeria e commisero ogni sorta di violenze; tagliarono le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche, onde isolare completamente Barcellona e impedire completamente la venuta delle truppe per soffocare il movimento sediziozo.

Barcellona isolata

Nelle ultime ore del pomeriggio di ieri le comunicazioni con Barcellona furono completamente tagliate e fino ad oggi non si potè stabilire alcuna linea telegrafica.

I sediziosi incendiarono i magazzini delle ferrovie e fecero saltare colla dinamite i ponti, arrestarono parecchi treni e riuscirono a impedire l'entrata e uscita da Barcellona a tutti i treni.

Assalti e devastazioni di [conventi, chiese, ferrovie]

Nel comune di Puebla Nueva i sediziosi presero d'assalto il convento dei maristi ed uccisero uno di questi e ne ferirono parecchi altri.. Essi costruirono in fine una barricata nelle vie di Barcellona. La gendarmeria, la polizia e le truppe dovettero far uso delle armi in numerose occasioni.

Le ultime notizie ricevute dal Capitano Generale dicono che, mentre egli trovavasi sul Boulevard Paraleto di Barcellona e nel comune Puebla Nueva i sediziosi, fecero fuoco su lui, sulla sua scorta che dovette rispondere. I sediziosi incendiarono la chiesa di San Paolo, la scuola dei Congregazionisti di Sant'Antonio e distrussero passerelle attraversanti la linea ferroviaria, attaccarono il commissariato di Puebla Nueva.

Un gendarme che vi si trovava dovette difendersi. Ieri si eseguirono 119 arresti.

Vi furono tre morti 45 feriti tre dimostranti; due agenti della polizia segreta e 17 agenti della polizia, quattro gendarmi rimasero feriti.

L'audacia dei ribelli

Il capitano della gendarmeria Torrosa, e partito col tenente e sette gendarmi, per disperdere la folla demolente la ferrovia e bruciante il ponte a un chilometro dalla stazione; venne assalito dai dimostranti. I gendarmi dovettero far fuoco. Il tenente e un gendarme furono feriti; il capitano e un sergente e un gendarme riportarono contusioni.

Gli scontri fra i dimostranti e gli agenti della forza pubblica sono numerosi.

Il Governo decise d'inviare e già inviò tutte le forze necessarie per stabilire l'ordine pubblico e ridurre nell'impotenza i dimostranti.

Come si fermano i treni

Cerbera, 28. — Si ha notizia dalla Spagna che a Culera, piccola stazione sulla linea Portbon-Barcellona, la popolazione eccitata nel veder passare il treno 274 proveniente da Gerona e diretto a Portbon tolse le rotaie per qualche centinaio di metri, rendendo impossibile la circolazione sulla linea.

Perpignano, 28. — Il treno partito da Portbon per Barcellona dovette fermarsi essendo tagliata la ferrovia.

Il treno riportò a Portbon i viaggiatori.

Il ritorno del Re

Madrid, 28. — Il Re accompagnato dall'infante Alfonso e del ministro degli esteri è giunto a Madrid con Sud express da S. Sebastiano. Il Re si recò immediatamente alla Reggia ove conferì col presidente del Consiglio e col ministro della Guerra.

Il combattimento alla Casa del popolo

Madrid, 28. — Si ha da Barcellona che un numeroso distaccamento di guardie fu assaltato da una dimostrazione ostile. Durante il conflitto si spararono colpi di fucile da un gruppo di dimostranti nascosti nella Casa del popolo. Furono scambiati con le guardie 30 colpi di fucile. Vi furono 6 feriti, i dimostranti furono inseguiti fino alla Casa del popolo. Alle ore sei i tram ebbero i vetri spezzati. Durante la notte la città rimase tranquilla.

Barcellona pare una tomba

Madrid, 29. — Si ha da Barcellona che le sommosse continuano. E' avvenuto uno scontro fra la polizia e i dimostranti con 11 morti e 50 feriti. La città è allo scuro; i trams non circolano. La vita commerciale è sospesa, lo stato di ribellione è generale in Catalogna. (**Stefani**)

La repressione sarà esemplare!

Madrid, 28. — Nell'adunanza di stamane il Consiglio dei ministri si è occupato dell'occupazione di Melilla e della situazione a Barcellona. Le decisioni prese sono state tenute segrete. Il Ministro degli interni ha confermato che dei disordini vi sono stati anche ad Alcoy, a Rioja, ma sono meno importanti di quelli di Barcellona. Il ministro ha aggiunto che la repressione sarà esemplare e che ne rimarrà il ricordo per un po' di tempo.

La costituzione sospesa

Madrid, 28. — *Il Re ha firmato il decreto che sospende le garanzie costituzionali in tutta la Spagna.*

LA SECONDA BATTAGLIA SANGUINOSA

La morte eroica d'un generale e del colonnello

Madrid, 29. — (ufficiale). *Si ha da Melilla in data 27, 9 ant. che i Mauri distrussero 200 metri della ferrovia mineraria fra la prima e la seconda stazione. Necessitando vettovagliare i posti di quelle stazioni, fu mandato un convoglio protetto da due forti colonne: quella comandata dal generale Pintos sostenne l'urto impadronendosi dei contrafforti presso Curuga. Essa sostenne il fuoco contro i Mauri durante tutta la giornata fino al ritorno del convoglio.*

Il combattimento fu fierissimo tenace, tornando gli indigeni ripetutamente alla carica.

Le perdite spagnole sono numerose; vi sono oltre 200 tra morti e feriti.

Tra i morti vi sono il generale Pintos, i tenenti colonnelli Navas e Aragiles; le perdite degli indigeni furono enormi. (**Stefani**)

Questo telegramma della «Stefani», giunto stamane, rivela tutta la gravità della posizione delle truppe spagnuole a Melilla. Senza pronti e larghi rinforzi la posizione di quelle truppe diventerà critica.

Latham dopo la caduta

Dower, 28. — Il chirurgo dell'Ospedale di Dower che curò Latham all'Hôtel Lord Warden annuncia che cucì la fronte del ferito in tre punti e il naso in due punti. Non crede che le ferite siano gravi.

Persona che era a bordo dell'*Escopette* narra che la controtorpediniera trovavasi circa nove miglia in mare al momento della partenza di Latham che in dodici minuti la superò agitando il beretto per salutare i passeggieri.

L'Aereoplano fu rimorchiato nel porto ove è guardato dalla polizia.

DA MAURA A BRIAND

Che cosa accade mai nella Spagna? Delle sommosse? Una rivoluzione?

Probabilmente si tratta del primo caso? Probabilmente la plebe anarchica della Catalogna, d'Aragona, di Coruna — che si scaldano al focolare antico e famoso di Barcellona — furono trascinate ad approfittare della campagna africana per gittarsi e gittare alla ribellione.

Probabilmente è un'altra follia della folla catalana, aizzata dalla propaganda dei delinquenti e resa più cattiva dalla politica del Governo reazionario.

Non possiamo conoscere la profondità e la larghezza del malcontento che regna nella Spagna per motivi affatto indipendenti dalla improvvisa sanguinosa vicenda di Melilla. Ma se il Governo si vide costretto a sospendere i diritti costituzionali, in tutto il reame, vuol dire che sotto la cenere, a parte le propagande anarchiche e repubblicane — serpeggiava il fuoco, che ora divampa.

Altrimenti come spiegare questa furia contro i provvedimenti militari? Non è vero che il governo di Spagna ebbe sempre un contegno prudente e remissivo nella questione del Marocco? Non furono i soldati spagnuoli, ma i volontari mauritani che mossero primi all'assalto. Sono i mauritani che vogliono gettare in mare gli spagnuoli, antichi occupatori della costa marocchina, a cui furono chiamati quasi da un ritorno atavico. Si conoscono le affinità di storia e di sangue, lontane e vicine, fra Spagnuoli e Mauritani.

Ora che cosa doveva fare il Governo spagnuolo? Lasciar massacrare la guarnigione di Melilla e richiamare le truppe a casa, completando la liquidazione non solo delle colonie, ma del prestigio nazionale? Vogliono questo i malcontenti?

— No, essi grideranno oggi a Barcellona, come nel 1896 gridavano i malcontenti a Milano e a Pavia; no, noi vogliamo ministri meno inabili, che sappiano mantenere il prestigio nazionale, senza che sia necessaria la guerra. Vogliamo che il vecchio Maura sgomberi.

La solita vicenda dei popoli ancora troppo giovani, per gittarsi nelle imprese coloniali — o troppo vecchi per mantenerle. La Spagna è da questo lato in continua discesa.

Questa gravissima sommossa lascierà le vie bagnate di sangue e solchi profondi di insofferenza e d'odio nell'anima del popolo, se pur non potrà condurre — malgrado la superba sicurezza del signor Maura che promette una repressione esemplare — ad un mutamento di regime. La Spagna era stata abituata, prima della reggenza di Cristina d'Austria, a simili mutamenti; e potrebbe riprenderci gusto.

Certamente, giornate oscure si preparano al paese degli *hidalgos*, se la ragione abbandonerà del tutto le masse e se il Governo spagnuolo non comprenderà finalmente che per far valere l'autorità dello Stato, non basta adoperare la forza, ma occorre anche un po' di diplomazia.

Come, diceva appunto ieri, il signor Briand nel suo discorso da raffinato conservatore — l'altro uomo nato in lui dopo che sette anni fa abbandonò gli herveisti e i sabotagisti — l'altro uomo che vuole adattarsi alla sua funzione.

Quando la Spagna avrà il suo Briand non sarà più guerriera d'adesso — ma eviterà almeno le sommosse interne contro il militarismo. Le sommosse della rinuncia e della vigliaccheria.

y.

L'on. Giolitti a Roma

Roma, 28. — Stamane fece ritorno a Roma il presidente del consiglio dei ministri. Egli fu ricevuto alla stazione dai ministri e sottosegretari presenti a Roma, il prefetto e gli alti funzionari del ministero degli interni.

Nathan dalla Regina Madre

Roma, 28. — La *Tribuna* dice che il sindaco Nathan recatosi a far visita alla Regina Madre le presentò le vive, cordiali felicitazioni della popolazione romana per la ricuperata salute e i voti sinceri che le sia conservato per molti e molti anni ancora.

La Regina, che accolse il sindaco colla più cordiale simpatia, si mostrò commossa pel gentile pensiero della cittadinanza romana alla quale ella assicurò di corrispondere viva gratitudine.

La «Morosini» minata

Roma, 28. — E' stato deciso di minare la *Morosini* per ricuperare i frammenti costosi. Essa avrà così in acqua la sorte che avrebbe dovuto subire a terra, cioè quella di nave fuori d'uso. Parecchi privati fecero domanda per l'acquisto della nave sommersa.

Un fattaccio a bordo d'una corazzata austriaca

Sott'ufficiale ucciso da un marinaio

Pola, 28. — Soltanto oggi si apprende che nei giorni scorsi, mentre si compivano le manovre navali presso Sebenico, a bordo della nave di battaglia *Arciduca Federico* è avvenuto un grave fatto di sangue.

Un marinaio, tale Bezetin, dalmata, vedendo che un uomo conterraneo, tale Matulovic, sottufficiale, aveva in mano una bottiglia di vino, gli chiese di dargliene un poco.

Il Matulovic gli rispose:

— No ghe xe vin per ti.

Scherzava. Il Bezetin credendo di poter scherzare anche lui cercò di afferrare la bottiglia. Il Matulović diede allora uno spintone al marinaio, che cadde a sì ferì. Tutti i marinai presenti risero e il Bezetin reso furente dallo scorno patito corse a prendere la sua baionetta e snudatala si precipitò sul Matulovic piantandogliela nel petto.

La morte del Matulovic fu istantanea. Pare che l'arma gli abbia spaccato il cuore.

Il Bezetin, subito arrestato, fu portato alle carceri di Pola.

UNA CURIOSA INVENZIONE

Come si può raccomandare automaticamente una lettera

A tutti è accaduto di impazientarsi davanti ai sempre affollati sportelli di un ufficio postale e di perdere un tempo prezioso per la semplice operazione del far raccomandare una lettera.

Per una ragione simile, qualche anno fa, uno studente ungherese, il signor Antonio Fodos si ricordò dell'incidente e si pose a studiare il modo di sottrarre il pubblico alle noie ed ai danni delle lunghe attese, sostituendo al lavoro manuale dell'impiegato una macchina che compisse, con perfetta esattezza e con rapidità assai più grande, la stessa operazione.

In collaborazione col signor Auret de Buky e dopo sette anni di studi, giunse a costruire un apparecchio il di cui principio scientifico, basato su di una curiosissima proprietà della calamita, è stato in questi giorni oggetto di una interessante comunicazione all'Accademia di scienze di Parigi. Il ministero francese delle poste ha fatto acquistare varie di queste macchine mettendole a disposizione del pubblico.

E la prova finora procede egregiamente. Ecco del resto come funziona questa «macchina per raccomandare le lettere» che, esteriormente, sembra uno dei soliti e comuni distributori automatici.

L'operazione per il pubblico è delle più semplici. Chi ha bisogno di fare una *raccomandata* si presenta dinnanzi alla macchina con la sua lettera precedentemente affrancata come una lettera ordinaria.

Per prima cosa si introduce, in una fessura a fianco dell'apparecchio, una moneta di nichelio da 25 centesimi — tariffa della raccomandazione — e quindi, sollevando la lastrina che tiene chiusa l'entrata della scatola, si fa passare la lettera nell'apertura. Un giro alla manovella che si trova a destra e non si ha più che a ritirare la ricevuta che esce da una apposita fessura.

L'operazione è finita ed è durata in tutto tre o quattro secondi.

La ricevuta reca la data ed il numero di registrazione, numero e data che in pari tempo si trovano «stampigliati» sulla lettera raccomandata. Ciascuno può quindi, se vuole, scrivere lui stesso negli spazi bianchi della ricevuta il nome e indirizzo del destinatario per servirsene così in caso di ulteriori reclami.

Quanto alla lettera, debitamente timbrata e munita della lettera R. cade nel fondo della scatola dove è, nel modo stesso che la moneta, ricevuta in uno scompartimento speciale.

Questo per una operazione regolare. Ma perchè un apparecchio simile possa venire adoperato per un servizio pubblico, fa duopo che deluda ogni tentativo di frode ed è sopratutto sotto questo punto di vista che l'invenzione del signor Fodos deve essere ritenuta veramente straordinaria.

Prima di tutto la macchina rifiuta, rigettandola per un'apertura «ad hoc» qualunque moneta che non sia — per i modelli in prova a Parigi — il pezzo francese di 25 cent. in nichelio. Nel tempo stesso non funzionerà se, dopo di aver messo la moneta, non si mette la lettera nella speranza di ottenere una ricevuta che servirebbe a reclamare una indennità per la perdita di una lettera non esistita. Anzi, in questo caso la macchina stessa punisce il tentativo frode, non rendendo la moneta che rimane così confiscata.

Se, infine, cosa quasi impossibile, l'agente incaricato di ritirare le raccomandate se la intendesse con un compare che farebbe raccomandare delle lettere senza valore che l'agente sottrarrebbe, dividendo poi con l'altro l'ammontare delle indennità, da reclamarsi, la macchina impedirebbe il furto. Il sacco destinato alle «levate» dalle cassette Fodos è chiuso da una serratura di sicurezza la cui chiave resta nelle mani del ricevitore delle poste.

Il sacco viene rimesso chiuso all'agente incaricato delle levate e non può essere aperto che dalla macchina stessa dopo essere stato introdotto in uno spazio riservato sotto la cassetta. La sua apertura provoca quella cassetta stessa il di cui contenuto — lettere e denari — cade allora negli scompartimenti del sacco. Quando questo viene ritirato, si chiude ermeticamente, mentre nel tempo stesso si rinchiude la cassetta.

Tutte le combinazioni di questa ingegnosa macchina corrispondono ad una trentina di funzioni meccaniche differenti che hanno per scopo di prevedere tutte le eventualità che possono prodursi tanto nei riguardi dell'amministrazione quanto in quelle del pubblico.

L'organo motore dell'apparecchio consiste nella semplice manovella che mette in moto tutte le sue ruote, appena la presenza della moneta voluta e di quella solamente — permette di farle funzionare.

Ed è in questo che consiste la parte più meravigliosa dell'invenzione. Si tratta di un impiego originalissimo delle proprietà d'attrazione della calamita.

Sulla via percorsa dalla moneta introdotta nell'apparecchio, si trova una calamita ordinaria la quale, come si sa, attira fortemente il ferro ed i suoi composti, sostanze eminentemente magnetiche. All'infuori del ferro, solamente il nichelio può essere — ma debolmente — attirato dalla calamita.

Se dunque si lascia cadere nell'orifizio una moneta di nichelio delle dimensioni volute — 25 centesimi per il modello francese — la sua velocità si troverà semplicemente rallentata al suo passaggio dinanzi alla calamita, e, grazie a questo rallentamento, essa seguirà la sua strada lungo il corridoio necessario a provocare il regolare funzionamento dell'apparecchio.

Se invece si tratta di un gettone di ferro della stessa grandezza la più forte attrazione della calamita lo farà deviare in un condotto che lo getterà

fuori. Lo stesso avverrà in riguardo di tutti gli altri metalli non magnetici (rame, piombo, zinco, ecc.) la di cui velocità non sarà per nulla rallentata e che fileranno per un'altra via terminante al medesimo orifizio d'espulsione. Così pure tutte le monete di nichelio di minor valore e per conseguenza di più piccola dimensione che non quelle da 25 centesimi non saranno guidate nella loro corsa e saranno egualmente espulse.

In Ungheria la macchina per raccomandare le lettere funziona da parecchi mesi, e funziona benissimo. A Parigi ora la si sta provando all'ufficio postale di via Sant'Anna. Altre applicazioni sono studiate in Austria, in Germania ed in diversi altri paesi.

E' inutile insistere sui vantaggi che renderebbe la generalizzazione di tale sistema. Non più l'attesa snervante dinanzi agli sportelli, semplificazione di lavoro per gli impiegati, possibilità di installare tali cassette anche fuori degli uffici postali e specialmente nei locali delle grandi amministrazioni che potranno così procedere speditamente alla raccomandazione delle lettere, evitando così di mandare alla posta degli impiegati con dei mucchi di lettere a perdere tempo essi ed a farne perdere maggiormente al pubblico che attende il suo turno dopo di loro.

Cronaca provinciale

Da MOGGIO UDINESE
Cosas de Italia

Ci scrivono in data 28:

Se succedessero in altri stati verrebbero chiamate cose dell'altro mondo, ma nel bel Italo suolo la ragione è sempre dalla parte del torto.

Fin dal 1907, e scusate se è poco, era stato fatto presente alle ferrovie dello Stato l'assoluta necessità di provvedere all'allargamento della stazione di Moggio in modo da dare al servizio merci quello sfogo richiesto dall'ognor crescente commercio in legnami, e a tutt'oggi, quantunque i lavori sieno stati appaltati fin dal 10 aprile u. s. nessun principio da a divedere una prossima fine.

Intanto le conseguenze al contribuente.

La ditta Salmosi e C. di Dolo, ad esempio, che introduce il legname della valle dell'Aupa per un valore di oltre trecentomila lire, non potendo provvedere al carico che di un solo vagone al giorno in luogo dei due o tre che potrebbe predisporre, sarà costretta a fare il trasporto del legname con cavalli fino alla stazione di Resiutta con danno gravissimo e per la perdita di tempo maggiore e per la maggior spesa dei carri cavalli e conducenti.

Con tutto questo la ferrovia pretenderà il maggiore percorso fra Resiutta e Moggio e che i vagoni vi Caricati, dovranno percorrere.

Oh! non vi sarà nessuno che dirà forte « E' ora, finiamola »?

Neanche il nostro Deputato, così so lerte per gli interessi del suo Collegio, non avrà tanta influenza da far rilevare un vergognoso stato di c se e provvedervi sollecitamente?

**

Ed a proposito di vergogna torna qui acconcio rilevare l'indecente modo di distribuzione della corrispondenza per quanto riguarda le borgate e le frazioni lontane di questo Comune.

Sono quasi tremila abitanti lasciati in completo abbandono, poichè l'unico portalettere che qui è stato istituito, non ha obbligo che di recapitare la posta nei due centri di Moggio di Sotto e di Sopra, ed è benevolenza sua se la domenica, in mezzo alla piazza consegna alle donne che lo circondano, per le varie frazioni la corrispondenza, la quale arriva a destinazione per terzo, quarto ed ennsime persone.

Da oltre cinque anni si sono fatti reclami sopra reclami, ma al Ministero delle Poste si continua a fare l'orecchio da mercante, ma s'intascano medesimamente i soldi dei contribuenti.

E dire che il Ministero delle Poste e Telegrafi ha l'esclusiva privativa dei trasporti postali!

Da FAGAGNA
A proposito della Latteria

Ci scrivono in data 28:

Non sono pettegolezzi, ma cose serie che il pubblico in questi giorni aspramente commenta.

La voce generale è che vi sia un'intesa di alcuni Consiglieri della Latteria per la vendita a persone interessate del locale *costidetto vecchio*, e per incaricare le medesime persone per la costruzione d'un nuovo edifizio. Io auguro che la voce sia falsa. Se la cosa si avverasse, sarebbe enorme.

E' necessario perciò che i Soci ben pensanti, liberi, indipendenti, si sveglino dal torpore, dimostrino la loro volontà e s'impongano con-ro si fatto progetto tenendo ben in mente, che nelle Latterie Sociali, come in tutte le altre Istituzioni Agrarie, si deve fare unicamente la cooperazione.

Da SACILE
I furti del pittore — Le solite truffe
Cane idrofobo

Ci scrivono in data 28:

Giorni sono prendeva alloggio presso l'oste Teodoro Azzolino un pittore di Cavazzo Carnico, certo Angeli Carlo, d'anni 42.

Ieri mattina il pittore abbandonò l'osteria, portando seco quale ricordo forse della buona ospitalità, una pezza di cotonina, lunga dieci metri, di proprietà della domestica dell'Azzolino.

Lungo la strada, forse pentitosi di portare seco un ricordo tanto voluminoso, vendette la tela a una signora Taffarelli, per cinque lire.

Recatosi l'Angeli nel pomeriggio nell'osteria condotta dal sig. Zago Natale si appropriò di una bottiglia di cognac dopo però aver esaminati i tre cassetti del banco ove l'oste, di solito, riponeva il denaro.

Intanto, che il mariuolo compieva tali operazioni, giunse inaspettato l'oste e coltolo in flagrante gli tolse la bottiglia e lo cacciò dall'esercizio.

L'Angeli, allora, prese la via di Conegliano.

Intanto le sue gesta giunsero all'orecchio della guardia urbana Vicenzotti che, coll'assistenza del messo comunale Buffolo, lo trasse in arresto, consegnandolo ai carabinieri.

**

Tal Costante Polese, d'anni 56, da Ostiglia presentatosi all'Albergo Stella d'Oro, mangiò e bevette per benino, poscia venuto il momento di pagare chiamato l'albergatore, lo ringraziò calorosamente.

Questi però non la intendeva su questo tono; perciò mandò per le guardie e il Polese fu arrestato.

**

Un cane che si crede idrofobo morsicò il fanciullo Antonio Spagnol, d'anni 9, allo zigomo destro.

Il fanciullo verrà condotto all'Istituto antirabbico di Padova.

Da CODROIPO
Esami di maturità — Tassa famiglia

Ci scrivono in data 28:

Davanti a una commissione composta dei signori Alfredo Lazzarini direttore didattico, Prof. Oscar Belliboni e Prof. Giulio Cassi della R. Scuola Tecnica di Udine e del maestro Pomponio Pasquotti titolare della IV classe, ebbero luogo gli esami di maturità.

Gli esaminandi furono 16, e cioè 14 pubblici e 2 privatisti. Tutti superarono felicemente la prova di maturità; possono quindi essere ammessi alla prima tecnica o ginnasiale: Bertuzzi Gemma, Polo Noemi, Zanelli Elisa, Di Venosa Maria, Schiavi Gemma, Cremona Giuseppina, Candotti Alfredo, Mizzau Dante, Volpe Ugo, Fabris Achille, Misoni Aldo, Perossini Mario, Pustetti Umberto, Della Schiava Adone, Lucchitti Arnaldo e Visitti Leonardo.

La tassa Comunale di famiglia, per l'anno in corso, or ora notificata, ha prodotto nella cittadinanza un certo malcontento, essendo stata trovata ingiustamente esagerata.

Da CIVIDALE
Distribuzione di premi — Spettacolo d'opera — Tombola rimandata

Ci scrivono in data 28:

Domenica 1 agosto p. v. nel palazzo delle Scuole urbane seguirà la solenne distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole per l'anno scolastico testè chiusosi.

**

In seguito agli accordi definitivi intervenuti fra l'impresario sig. Castagnoli e la presidenza del Teatro Ristori nel prossimo autunno si daranno le opere « Lucia di Lammermoor » e « Crispino e la comare ». La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 2 settembre p. v. Oltre alle due opere succitate si darà qualche rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » e del « Don Pasquale.

**

I festeggiamenti popolari e la tombola indetti l'8 agosto, furono rimandati alla domenica 25 del stesso mese.

Da VITO d'ASIO
Affluenza di forestieri — Per una stazione di carabinieri — Visita vescovile

Ci scrivono in data 28:

Cominciano a giungere i forestieri che si fermano parecchi giorni per respirare l'aria balsamica di queste amene posizioni. Specialmente Casiacco è convegno di numerosi escursionisti. Ci vorrebbe però un servizio più accurato di P. S. in vista dei lavori di fortificazione che si stanno facendo; è perciò necessario che a Casiacco venga stabilita una stazione di R. R. carabinieri.

**

Ieri a Casiacco ebbe luogo una numerosa riunione di parroci, presieduta dal vescovo di Concordia, ch'era ospite del conte Ceconi a Pielungo.

Da MAIANO
Rivolta alla forza pubblica

Ci scrivono in data 28:

Domenica scorsa mentre i carabinieri di San Daniele qui in servizio in una festa da ballo cercavano di acquietare un individuo ubbriaco che molestava le persone vennero da certi Calzavara Ettore, Aloi Alarico, Macor Giovanni e Zucchiatti Giacomo, oltraggiati coi più bassi epiteti. Furono dichiarati in arresto ed allora assunsero un contegno minaccioso e spalleggiati da altri opposero viva resistenza. Coll'aiuto di due guardie campestri tutto potè essere sedato, perciò ad eccezione dello Zucchiatti, che si diede alla latitanza, gli altri furono arrestati.

Da AVIANO
In attesa della cavalleria

Ci scrivono in data 28:

Il comando del 17 reggimento cavalleggeri di Caserta, con sede a Faenza, ha notificato al nostro comune di preparare gli accantonamenti per il giorno 20 fino al 12 settembre per le solite manovre. Si attendono pure alcune batterie di artiglieria e i bersaglieri ciclisti.

La pagina delle Signore
Per frenare il lusso e la civetteria

Come l'antica Repubblica Romana anche la Repubblica Veneta ebbe a promulgare nel 700 delle leggi intese a limitare il lusso sfrenato dell'aristocrazia e della borghesia. Queste leggi — ricorda il *Bel Paese* — imponevano limitazioni nelle vesti, nei gioielli e nel loro numero, adottando diverse e speciali regole per le giovanette, per le donne maritate e per le vedove. Poichè i patrizi erano arrivati a spogliarsi, nella loro mania di grandezza, per assegnare doti regali alle loro figliuole, codesto leggi tutelatrici si estesero anche alle doti. Così si dovette emanare un decreto per frenare il lusso nelle gondole: queste dovevano essere in nero e con gli ornamenti puramente necessari.

Ai giorni nostri un legislatore dell'Illinois — uno degli Stati più progrediti dell'Unione nord-americana — propone a quel Parlamento, in nome dell'igiene e della moralità una legge sull'abbigliamento delle donne. Secondo questo progetto è vietato a qualunque donna di portare sottogonne più corte di 15 cm. al disopra del suolo; e sono proibiti tutti gli altri trasparenti. Altre disposizioni vietano l'uso dei *corset* le maniche troppo corte e quelle eccessive scollature, le quali — diciamolo pure — ci offrono dei bellissimi spettacoli, ma sono al tempo stesso per noi uomini una... vile provocazione e costituiscono un vero... adescamento ai passanti!

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 28 luglio)

Preside Turchetti; giudici Rieppi e co. Corinaldi; P. M. dott. Schiappelli; canc. Torraca.

Un gioiello di marito, di padre e di genero

Zuino Isidoro di Campomolle si ammogliò con Angelina Fontana e andò ad abitare in casa di suo suocero. Egli continuamente la maltrattò, l'ingiuriò e la minacciò, ed il giorno del Corpus Domini giunse anche a percuoterla; altrettanto fece verso i vecchi suoceri nonchè verso i propri figliuoli, percuotendoli e spaventandoli al punto che fuggirono di casa andando a dormire nelle *tamossis* (covoni di palude).

Le informazioni sul suo conto sono tutt'altro che buone. Anni addietro minacciò, armata mano di coltello, la propria madre, la quale fu salvata ad opera di altre persone. Il Zuin trovasi ora a respirare le fresche aure nordiche.

La povera moglie disse che era sempre maltrattata dal marito, che lavora poco ed è proclive all'ubbriachezza; voleva che i vecchi gli facessero una carta di donazione. Afferma che venne percossa gettata a terra e minacciata armata mano, tantochè varie volte dovette fuggire di casa e ricoverarsi presso famiglie amiche. E' maritata da nove anni e dal matrimonio nacquero cinque figli: il più grande conta 7 anni e la più piccola 8 mesi.

Sotto sequestro si trova un tridente *(force)*, un lungo bastone ed uno zoccolo.

Il suocero Fontana Giuseppe, di 66 anni, con voce commossa conferma completamente i fatti.

A questo punto si presenta il nodoso e lungo randello con il quale il Zuin voleva percuotere moglie e suocero.

La suocera ed i figli confermano quanto disse la mamma ed il nonno.

Vengono poi una quantità di testi e tutti ripetono le stesse cose; ve ne sono alcuni che confermano di aver veduto il Zuin percuotere la moglie il dì del Corpus Domini.

La Parte Civile, avv. Driussi, dopo passate in rivista le risultanze processuali, conclude chiedendo la condanna a norma di legge, il risarcimento dei danni ed accessori.

Il P. M. appoggiando quanto disse la P. C. propone la condanna del Zuin ad un anno, 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Sentenza

Il Tribunale condanna Zuin Isidoro a mesi 9 di reclusione, al risarcimento dei danni ed accessori.

Lesioni

Nonnino Luigi fu Giuseppe e la di lui moglie Anna Contardo sono imputati: il Nonino di lesioni in danno di Bortolo Vanzo e della di lui moglie Anna.

Il fatto avvenne nella sera del 14 marzo in Sub. di Porta Ronchi. La di lui moglie è incolpata di minaccie in danno della moglie del Vanzo. Furono entrambi in quella sera medicati all'Ospitale dal dott. Fioriolì.

I coniugi Nonino si mantengono negativi. I coniugi Vanzo aggravano entrambi la mano sull'atto d'imputazione.

P. C. avv. Cossattini. Difensori avv. Levi e Secondo Zanuttini.

I testi d'accusa

I fratelli Casali Cesare ed Emilio, giunsero sul luogo e videro la donna insanguinata, la quale disse che la rissa sorta in seguito ad atti di libertinaggio che si prese il Nonino e che naturalmdnte suo marito si oppose. Sentirono la donna a gridare: Dio, Dio o ai rotte one giambe! la accompagnarono a mezzo carrozza all'Ospitale.

Seguono altri testi più o meno inconcludenti.

Ferrario dott. E. medico all'Ospitale narra che in quella sera, i coniugi Vanzo erano un po' nervosi, e parevano alquanto alticci.

Testi a difesa

Sono quindi escussi parecchi testi a difesa che danno buone informazioni dei coniugi Nonnino.

Altrettanto fanno i capi quartiere Facci Valentino e Del Negro Angelo.

La P. C., avv. Cosattini, porge il saluto di prammatica al collega Zanuttini, che per la prima volta parla innanzi al Tribunale e con cortesi parole gli augura una brillante carriera.

Entra poi nell'argomento della causa e conclude che i Nonnino vengano condannati a termini di legge ed a tutti i relativi accessori.

Il P. M. dopo la lunga requisitoria dell'avv. Cosattini, dice che nulla ha da aggiungere; chiede che Nonnino venga condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e la di lui moglie a 50 lire di multa.

Chiude porgendo a sua volta i saluti all'avv. Zanuttini ed il benvenuto nel foro udinese ove certamente saprà farsi onore.

Si alza l'avv. Secondo Zanuttini. Comincia porgendo un reverente saluto al Presidente e poi ringrazia la P. C. e il P. M. e rivolge pure cortesi espressioni al collega che gli sta di fianco, avv. Levi.

Il giovine avvocato parlò quindi per oltre un'ora, sempre con pacata e chiara parola. Rileva tutte le circostanze processuali e conclude per l'assoluzione completa degli imputati, e nell'ipotesi peggiore, domanda l'assoluzione per non provata reità.

Lo segue l'avv. Levi che viene alle medesime conclusioni.

L'avv. Cosattini replica brevemente altrettanto vorrrebbe fare Levi, ma il Presidente gli fa presente che l'ora è tarda e che le cose non mutano più posizione.

Sentenza

Il Tribunale condanna Luigi Nonnino fu Giuseppe a mesi 2 di reclusione, la di lui moglie a lire 20 di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata. Accorda la legge Ronchetti sempre chè entro due mesi vengano pagate lire 50 per la costituzione di P. C. e le relative spese processuali.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Riduzione di pena

Alessandro Nunzio, d'anni 24, condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione, per reato turpe, ebbe ridotta la pena a 10 mesi.

A Simis Luigi fu Giovanni, d'anni 25, condannato a due anni, dieci mesi e cinque giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale per contrabbando, fu ridotta la pena ad un anno, quattro mesi e 20 giorni di detenzione e L. 911 di multa.

Antonio De Biasi fu Nicolò d'anni 26 condannato a tre anni di reclusione per il furto in danno della ditta V. Brisighelli (22 marzo a. c.) ebbe ridotta la pena ad anni due.

Una conferma

Giuseppe Liussi di Leonardo d'anni 35, condannato per una serie di furti a 4 anni, 10 mesi, 10 giorni e L. 200 di multa ebbe confermata la pena.

Un figlio che percuote la madre!

La Corte d'appello di Venezia ha, in contumacia dell'appellante, confermato la sentenza del Tribunale di Udine che condanna Miani Domenico di Giuseppe d'anni 25, a mesi 2 per aver il 25 dicembre 1909 in Cividale percossa la propria madre Maria, causandole malattia per giorni 10.

Il grave investimento di Vicenza
Una bambina schiacciata dall'automobile del marchese Roi

Vicenza, 28. — Ieri sera alle ore 18.30, presso Noventa Vicentina, l'automobile del marchese Giuseppe Roi, di Vicenza, proveniente da Este, mentre procedeva verso la nostra città, al bivio di Lozzo per evitare un ciclista, fece uno scarto e precipitò nel fosso laterale. Il marchese Roi e lo *chauffeur* rimasero incolumi; il ciclista si ferì leggermente.

Mentre lo *chauffeur* accorreva in aiuto di quest'ultimo, s'avvide che a pochi passi dal luogo una bambina giaceva a terra, sul lato della strada. Tutti e tre accorsero per rialzarla, ma la trovarono sanguinante, con una ferita alla testa, e svenuta.

Trasportata subito all'ospedale di Noventa, cessava pochi istanti dopo di vivere.

Non si è potuto ancora stabilire come avvenne l'investimento della povera piccina, che è certa Massaio, d'anni 4.

Pare ch'essa, camminando sulla banchina della strada, sia stata investita da una delle ruote posteriori dell'automobile, mentre questi faceva lo scarto e precipitava in fosso per evitare il ciclista.

Sul luogo si recarono stamane le autorità, le quali ordinarono l'arresto dello *chauffeur*.

Il marchese Roi appartiene ad una famiglia della Carnia e fu già sindaco clericale di Vicenza. Si commentava iersera, anche a Udine, la circostanza che, mentre al Tribunale di quella città tornavasi a discutere, con molto apparato di testi e di difensori, il doloroso accidente della corsa di Bovolenta, proprio alle porte di Vicenza si rinnovava una disgrazia mortale. Se sia stata determinata dalla fatalità o dall'imprudenza lo dirà il Tribunale di Vicenza per il marchese Roi, come per il nob. Dal Torso e compagni.

FRA LIBRI E RIVISTE
La vita morale ed intellettuale

delle signorine italiane ha uno specchio attraente e brillantissimo nella « Rivista per le signorine », diretta, con la mente e col cuore, da Sofia Bisi Albini che dedica a tale periodico tutto il tesoro della sua nobile esperienza.

Le luminose pagine di questa pubblicazione mensile offrono il mezzo migliore per penetrare l'intimo spirito delle più elevate manifestazioni letterarie, artistiche e morali dell'Italia.

Sommario: « Brano », di Alessandra de Frankenstein; « Una necessità », di Fram; « Capelli bianchi », di M. L. Petrangeli; « L'anima del violino » di Ada Borghi; « Letteratura », di Boghen Conigliani; « Di una primizia poetica », di Mario Thermignon; « La difesa dei boschi in Italia », S B si Albini; « La musica - Il Leitmotif », Raul d'Alya; « In val di Viù », Luisa Giulia Benso; « I nostri dolori », S. B si Albini; « I nostri libri - Parla una madre cattolica », Adele Fasser Gabelloni; « Una voce della mia anima », Enrica Groppali Grasselli; « La catena d'oro - Mia moglie ed io », Henriette Beecher.

Mercati d'oggi

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14 80	a 16 40
Frumento	»	20.—	» 22.80
Segala	»	15.—	» 15.85
Trifoglio	»	20.—	» 45.—
Frutta			*al Quintale*
Pere	»	12.—	» 45.—
Pesche	»	20.—	» 65.—
Albicocche	»	27.—	» —.—
Prugne	»	10.—	» 20.—
Pomi	»	9.—	» 16.—
Fichi	»	15.—	» 25.—
Corniole	»	15.—	» —.—
Legumi			
Pomidoro	»	20.—	» —.—
Fagiuoli	»	30.—	» 32.—
» nuovi	»	10.—	» 18.—
Tegoline	»	5.—	» 16.—
Patate	»	5.—	» 6.—
Pollerie			*al Chilogr.*
Oche	»	1.—	» 1.05
Galline	»	1.40	» 1.50
Polli	»	1.—	» 1.50

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.45 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.54 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Luglio ore 8 Termometro + 23.1
Minima aperto notte. + 15. Barometro 750
Stato amosferico bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +36.7 Minima + 16.3
Media: +23.62 Acqua caduta —

Triste ricorrenza. Oggi compiendosi il IX anniversario della morte di Umberto I. — il Re Buono — su tutti i pubblici edifici e in alcune case private è esposta la bandiera nazionale a lutto.

La Colonia Alpina di Frattis ha riaperto ieri i suoi battenti al numeroso manipolo di piccoli ospiti. Questi mandano ai genitori il salvo arrivo a mezzo del dott. Luzzatto che li ha accompagnati e che ci ha riferito come i piccoli sieno stati oggetto di speciali cortesie da parte del signor Sindaco cav. Englaro, del signor Capostazione, del signor Cappellaro, del signor proprietario del nuovo, elegante Albergo Internazionale che volle offrire dolci a ciascun bambino, del chiar. generale Scribante che offerse i muli per il trasporto dei bagagli.

Il Circolo cacciatori friulani premiato. Anche quest'anno, nel concorso bandito dal Ministero di Agricoltura I. C. fra Società di cacciatori e leghe zoofile che provvedono alla vigilanza sulla caccia ed alla propagazione della selvaggina, il Circolo cacciatori friulani ottenne un terzo premio. (lire 300 e diploma). Al concorso presero parte 47 Società. Nel Veneto una sola, quella di Udine.

Un concerto al Ricreatorio Festivo Udinese. Domenica alle ore 8 1[2 nel teatro dei R. F. U. avrà luogo un concerto vocale istrumentale. Prenderanno parte al concerto il violinista concittadino Ramiro Nardelli la pianista, Irene Bianchi ed il giovane baritono Buiatti Silvio. Suonerà pure il circolo Mandolinistico composto da una quarantina di soci diretti dal m. Nardelli.

Busse in rissa. All'ospitale fu medicata e accolta Venzolini Anna d'anna 50 di Giovanni di Basaldella, che in rissa riportò ferita lacero contusa al capo con vasto ematema sotto cutaneo; ne avrà per 15 giorni.

Frutta guaste distrutte. Stamane sulla piazza Venerio vennero distrutti dagli incaricati dell'ufficio di Vigilanza Urbana circa sette quintali di pero guaste, e parecchie corbe di fichi e altre frutta.

Beneficenza.

Alla Casa di Ricovero in morte di:
Girolamo D'Aronco: La famiglia del compianto elargì lire 100, ing. Lorenzo De Toni 15, fratelli Tosolini 1.
Laura Franceschinis: Farra Marzia 35.
Carlo Mondini: f.lli Tosolini 1.
Comelli di Nimis: f.lli Tosolini 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:
Chittaro-Springolo Maria: fratelli dal Torso 5.
Cosmo Aleardo: Ing. Fachini 2.
Girolamo D'Aronco: Famiglia ing. Fachini 5.
Pietro Ria: Fam. ing. Fachini 2.
Sartori Italico: cav. Leon. Rizzani 2.
De Poli Deotti Anna: cav. L. Rizzani 2.
Minar Romano: Girolamo Barbaro 1.
Piva Antonio: Girolamo Barbaro 1.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:
Emilia Musoni-Velliscig: dott. Gonano Pasquale 1.
Girolamo D'Aronco: Pesavento Domenico 1, Gervasoni Michele 1, geom. Pietro D'Orlandi 1.
Laura Nais Franceschinis: Antonio Fabrizi 1.
Fioretti Carlo: Romano Antonini 1.
Girolamo D'Aronco: geom. Pietro D'Orlandi 1.
Musoni-Velliscig Emilia: geom. Pietro D'Orlandi 1.
Fioretti Carlo: Romano Antonini 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:
Girolamo D'Aronco: rag. Carlo Quarnia 2, famiglia fu Romano Dorta 1.
cav. Luigi Barbieri: Piutti Giacomo 1.
M. P. Cancianini: prof. Artidoro Baldissera 1.
Sartori Vittorio: Stefano Masciadri 1.
Piva Antonio: f.lli Schiavi 1.

ULTIME NOTIZIE

Commemoraz. popolare di Re Umberto

Roma, 28. — In occasione della commemorazione di Re Umberto, per cura delle associazioni popolari e costituzionali di Roma, venne oggi affisso un manifesto con il quale, dopo aver detto che la data del 29 luglio è indimenticabile nella storia della nostra nazione, poichè ricorda il più grande dolore che sia stato inflitto ad un popolo ed il più esecrabile delitto che un essere poteva commettere in tempi in cui la civiltà ed il progresso insegnano ben altri modi di lotta, che che nove anni di tempo trascorsi non hanno affievolito questo grande dolore di popolo ed invita la cittadinanza ad ad unirsi in corteo per recarsi in pellegrinaggio al Pantheon a deporre delle corone sulle tombe dei due Re. Il corteo muoverà domani da Villa Umberto alle ore 18 Sulla piazza del Pantheon parleranno i consiglieri comunali Grandi e Guadagnoli.

La stampa Spagnuola

Madrid. 28. — I giornali liberali e conservatori considerano un delitto di lesa patria il movimento rivoluzionario che è scoppiato a Barcellona nel momento in cui tutta la Spagna difende il suo onore ed il suo prestigio in terra straniera ed ha bisogno dei suoi soldati per sostenere quelli che lottano contro i Mauri a Melilia. Se il Governo, dicono i giornali, ha commesso degli errori, se la sua politica è stata male inspirata, non è l'ora delle critiche, nè dei biasimi. Tutti, senza distinzione di opinioni, devono sostenere il Governo per facilitare il suo compito, che è quello di reprimere, e senza ritardi, energicamente ed in ogni caso, i disordini anarchici di Barcellona prima che si estendano ad altri punti.

Come si spiegano
le enormi perdite di ufficiali

Madrid, 28. — A proposito delle enormi perdite di ufficiali sofferte finora dalle truppe spagnole, i giornali madrileni rilevano stamane che questo fatto non può essere spiegato altrimenti se non così: che gli ufficiali più giovani, irritati per le affermazioni dei giornali repubblicani e socialisti, secondo i quali durante la guerra di Cuba gli ufficiali combatterono poco valorosamente, si spingono ora intenzionalmente nelle prime file, animando i soldati col loro eroico esempio, senza curarsi di tenersi al coperto.

Il Re al Pantheon

Roma, 29. (*ore 8.50*) — *Il Re è giunto con treno speciale alle 7.45 e si recò subito al Pantheon per assistere alla messa funebre in suffragio di Re Umberto.*

Gli uffici pubblici e molti privati sono imbandieraii a lutto.

L'arbitrato italo-argentino

Buenos Ayres, 29. (*ore 8*) — *La Camera ha approvato, dopo viva discussione, il trattato d'arbitrato italo-argentino.*

Lo Zar al Corno d'oro

Londra, 29. — *I giornali ricevono da Costantinopoli che in occasione del suo viaggio in Italia lo Czar di ritorno passerà alcune ore a Costantinopoli.* **(Stefani)**

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 luglio 1909

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.17
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.46
Austria (corone)	» 105.19

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri sera, dopo lunga malattia munita dai conforti religiosi spirava

Giovanna Carlini

d'anni 57.

I fratelli, la sorella, le cognate e parenti tutti ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno domattina alle ore 8 partendo dalla casa in Baldasseria N. 78 per la Chiesa del Carmine.

La presente serve di partecipazione personale.

(vedi avviso in quarta pagina)

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti